



La città ospita il XVIII raduno nazionale dei marittimi: iniziano gli eventi

Gaeta riscopre le sue origini

Per secoli al centro dei traffici commerciali del Mediterraneo

«UNA volta si usava minacciare il marinaio indisciplinato dicendogli: 'Se non ubbidisci, ti mando a Gaeta'! Ora a Gaeta non c'è più il carcere militare ma una bellissima città, gente che ci vuole bene, panorami stupendi, siti da visitare, ottima e rinomata ospitalità. In più, ci saranno le navi della Marina e tutti i marinai d'Italia, i nostri amici, i colleghi di bordo, felici di esserci e di incontrarsi. Visto come sono cambiati i tempi? Oggi posso permettermi di dire a tutti ma proprio a tutti voi: vi mando tutti a Gaeta, vi voglio vedere tutti a Gaeta».

E' con queste parole che il presidente nazionale dell'Associazione nazionale dei marinai italiani l'ammiraglio Paolo Pagnottella ha esortato tutti i marinai italiani a non mancare all'appuntamento del XVIII raduno nazionale che si sta svolgendo in questi giorni a Gaeta. Un evento di portata nazionale che culminerà domenica prossima in una prestigiosa sfilata per le vie della città di tutte le delegazioni alla presenza di importanti esponenti di stato e imbarcazioni storiche della Marina militare. La scelta di Gaeta, importante non solo per il raduno nell'anno del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e del 100esimo dalla fondazione dell'Unione marinara italiana, «è significativa - ha spiegato Pagnottella - non solo dal punto di vista della nostra storia navale, ma anche adusa ai marinai e alle

loro esigenze, pronta ad accogliere le navi della Marina che sicuramente ci onoreranno con la loro presenza, con un'ampia disponi-

bilità logistica e alberghiera, in area centrale». Insomma un luogo strategico dal punto di vista storico e logistico.

Una storia sociale ed economica indissolubilmente legata a oltre tremila anni di tradizione marinara. Fin dal ruolo baricentrico del

molo Santa Maria - e non solo - nei traffici mediterranei a partire dai Greci, le attività sviluppate dal commercio portuale che at-

trassero i romani anche per le bellezze paesaggistiche e architettoniche delle ville litorali. Testimonianza peraltro tralasciata dai Mausolei di Munazio Planco e Lucio Sempronio Atratio. Arrivando fino alla configurazione che nel Medioevo assunsero i quartieri abitati, che in seguito alle invasioni barbariche modificarono la cinta muraria costiera che rappresenterà poi il punto di partenza dei traffici commerciali facendo da trait d'union con gli altri scali commerciali del Mediterraneo. Un esempio emblematico è rappresentato dall'attuale sede della Capitaneria di porto di Gaeta, il Bastione Poterna risalente al '500, dove non a caso si è celebrata la cerimonia inaugurale della manifestazione. Ma Gaeta è stato un importante crocevia non solo nella storia dell'economia del mare, ma anche in quella dell'Italia per via del fatto di esser stata la seconda capitale del Regno delle due Sicilie e soprattutto l'ultimo baluardo borbonico a cadere sotto i colpi dei piemontesi nel corso dell'assedio, prima dell'Unità d'Italia. A 150 anni di distanza i marinai celebrano allora non solo il proprio tradizionale raduno, ma anche il ruolo specifico che una città come Gaeta ha avuto nella storia del commercio marittimo, dell'Unità nazionale e in quella della famigerata Marina militare pre-unitaria e post-unitaria e dei suoi marinai.

Adriano Pagano